

Lettera aperta...

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **37 (1965)**

Heft 2

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXXVII - Fascicolo II

Marzo - Aprile 1965

REDAZIONE: Col. SMG. Waldo Riva, C.S. Ersilia Fossati, Cap. Amilcare Berra, Cap. Guido Locarnini, Cap. Antonio Riva - RECAPITO: casella postale 6297, 6901 Lugano - AMMINISTRAZIONE: Cap. Neno Moroni-Stampa, Lugano - Abbonamento: Svizzera un anno fr. 6.- - Estero: fr. 12.- - Cto ch. post. 69 - 53 Inserzioni: Annunci Svizzeri S.A. «ASSA», Lugano, Bellinzona, Locarno e Succ. STAMPA: Arti Grafiche Gaggini-Bizzozero - Lugano-Massagno - Tel. 2 05 58

LETTERA APERTA...

Il lettore che dovesse scorrere con qualche attenzione questo numero della Rivista, vorrà immediatamente rilevare che v'è qualcosa di cambiato: non si parla di problemi tipicamente militari, tecnici, organizzativi, ma si sale una volta tanto a sfiorare ed illustrare problemi d'ordine morale ed intellettuale.

Circostanze varie, ed anche parecchia fortuna, non disgiunta da quel tanto d'intenzionalità che ci anima, ci consentono di pubblicare in questa numero un'interessante studio del dott. h.c. Peppo Lepori, relativo all'ordinamento militare nel nostro cantone, per prendere da qui le mosse, per la penna dell'on. cons. naz. Franzoni, validamente sostenuto (... a sua insaputa) dal col. Verda e da Miles, verso un esame sempre attuale, oggi più che mai vitale, della difesa spirituale del paese, inquadrata nella politica che determina la condotta del mondo, nell'impostazione di problemi in cui, com'è ovvio, le generazioni si affrontano con diverse concezioni della vita del paese.

Attualità che ci riporta alle origini della nostra Patria, ed il riprodurre in copertina il praticello del Grütli, sul quale vuole la leg-

genda che i primi confederati abbiano prestato giuramento di reciproco aiuto contro ogni usurpatore, ci conduce subito al rapporto del Generale Guisan del 25 luglio 1940 sul praticello sacro: ivi egli gettò le basi dell'intensificazione dell'opera di informazione della truppa e della popolazione, in altri termini, le basi dell'attuazione della difesa spirituale della Patria. Da allora quest'attività fece passi da gigante: esercito e popolo ne risentirono il benefico influsso. Essa rimase attuale anche nei vent'anni del dopoguerra: l'insufficiente conoscenza della storia svizzera che Miles accentua nel suo articolo dovrebbe essere corretta ed attenuata dall'intervento di E + F.

Ma tutto questo l'attento lettore se lo vedrà da solo: se gli rivolgiamo questa lettera è per sollecitarlo, indurlo a partecipare alla discussione sui concetti basilari di patria ed esercito: ogni apporto sarà ben accolto. Lieti se l'adesione o la critica di molti darà linfa ad una discussione, che ci pare essenziale.

La Redazione

